



## RECENSIONE

**Tomaso Montanari - Le pietre e il popolo. Restituire ai cittadini l'arte e la storia delle città italiane**

Se non è più possibile distinguere tra gli Uffizi e il Billionaire, ebbene, la Repubblica italiana prende un potentissimo strumento di educazione e di eguaglianza, che mantiene a caro prezzo con i soldi di tutti, e lo trasforma deliberatamente in un altrettanto potente strumento di diseducazione e discriminazione.

L'Italia dorme. Quando si sveglierà?

Sì, il Bel paese dorme un sonno profondo come quello di Ilaria del Carretto, nobildonna lucchese del trecento effigiata nel monumento funebre di Jacopo della Quercia che Pasolini cantò in una sua splendida poesia.

Il cuscino d'allori sul quale abbiamo poggiato il capo per schiacciare un pisolino (che dura ormai da qualche secolo), però, è una chimera pericolosa, dalla quale converrebbe svegliarsi il prima possibile.

Montanari suona l'allarme, e faremmo bene ad ascoltare il suo monito: perché se è vero che una parte composita del patrimonio artistico mondiale orna e punteggia gli ottomila comuni di cui l'Italia si compone, è altrettanto certo che non si dà cultura viva senza capire cosa significhi quell'arte in relazione all'oggi.

In altre parole: se si ha la fortuna di nascere in un paese con una storia come la nostra, bisognerebbe avere l'accortezza di trattare ciò che lo rende unico come un patrimonio prezioso, evitando di trasformare Piazza dei miracoli in un volgare parco giochi o San Marco in una disneyland pacchiana.

Invece le politiche adottate da enti locali, amministratori inetti e fondazioni varie, negli ultimi anni sembrano portare il paese esattamente in quella direzione, lasciando ampio spazio ad aziende e magnati affinché questi mettano a rendita un patrimonio pubblico per i propri privatissimi tornaconti.

E dire che gli strumenti per impedirlo non mancherebbero...

La costituzione addirittura statuirebbe che il patrimonio storico e artistico serve a produrre cultura e cittadinanza, e che - de relato - bisogna intenderne la funzione squisitamente sociale come quella di un collante identitario.

**TOMASO MONTANARI  
LE PIETRE  
E IL POPOLO**

Restituire ai cittadini l'arte e la storia delle città italiane

Il patrimonio storico e artistico serve a produrre cultura e cittadinanza (come dice la Costituzione, a destra)? E un bene o un diritto? E un bene comune o un bene di mercato? Un viaggio nella vita culturale e "lunga parli" a pagamento, e pagate agli interessi privati, ci sono a rendere vitali e a trasformare le città italiane.

**ibs**

Le pietre e il popolo.  
Restituire ai cittadini  
l'arte e la storia delle  
città italiane

Titolo

Autore Montanari Tomaso

Dati 164 p., broccura

Prezzo € 12,00

Prezzo IBS € 10,20

Editore Minimum Fax

Collana I ndi

EAN 9788875214906

Acquista su  
**ibs.it**



**il Mulino**

Farsi un'idea,  
Universale  
Paperbacks e  
Le vie della civiltà

**-20%**



Fino al 14 aprile

**ibs.it**

online e in tutte  
le librerie IBS

## WEB UTILE

Ricerca spettacoli

Programmi TV

Stampa italiana

Stampa estera

Meteo e trasporti

Economia finanza

Salute e Benessere

Dizionari online

## CLASSIFICHE

Libri

Dischi

Dvd

## IN ARRIVO

Libri

Dischi

Dvd

## LIBRI SUL WEB

Biografie

Scrittori

Editori Italiani

Biblioteche in Italia

Biblioteche nazionali

Scuole scrittura e traduzione

Siti per aspiranti scrittori

Associazioni e enti

Festival letterari

Premi letterari

## MUSICA SUL WEB

Artisti e gruppi musicali

Etichette musicali

Distribuzione musica in Italia

Riviste musicali

Imparare la musica

Festival musicali

Associazioni e enti

Agenzie e servizi vari

## CINEMA SUL WEB

Attori

Registi

Sceneggiatori

Produttori

Produzione cinematografica

Distribuzione cinematografica

Riviste di cinema



Arte è pedagogia! Mirella Nania, "Vita nova" (2012) in mostra al MACA nell'ambito della mostra [Young at art](#)

Premi cinematografici
Festival cinematografici
Imparare il cinema
Associazioni e enti
Agenzie e servizi vari
<b>ARCHIVIO</b>
Articoli
Interviste
Eventi
Recensioni Libri
Recensioni Dischi - Artisti
Recensioni Dischi - Compositori
Recensioni DVD
<b>Café Letterario 1997-2006</b>
Top News
News spettacolo
Video News

Ma a questi due neglettissimi concetti - cultura e cittadinanza - si preferisce anteporre uno più corrido ed *evergreen*, così da non correre il rischio di non venir intesi bene: statue, musei e testimonianze di un passato che ci ha resi quel che siamo devono servire a produrre soldi.

Ci sono numerosi *case studies* che Montanari porta come esempio al lettore per tastare il polso a un sistema di complicità fra istituzioni miopi e privati dall'occhio lungo; è uno stato di cose che porta fino a conclamati casi di speculazione e peculato, ma che - nel *migliore* dei casi - punta comunque a svillire l'intrinseco del patrimonio artistico e storico del nostro paese.

Fra tutti, citeremo il caso con cui si apre questa carrellata desolante e drammatica: la biblioteca dei Girolamini a Napoli, raccolta libraria di assoluto rilievo, che è oggi mutilata in modo irreversibile a causa della spoliazione cui l'ha sottoposta il suo curatore, un Carneade qualsiasi (per la cronaca: si chiama Marino Massimo de Caro, oggi condannato a sette anni di reclusione), truffaldino e corrotto, insediato in quella carica prestigiosa da politici compiacenti e incompetenti.

Il bubbone è stato portato alla luce proprio da Montanari, il quale ha scritto una serie di articoli a causa dei quali non è stato più possibile ignorare quel caso. Caso limite, forse, ma certamente non isolato.

Ma Napoli non è sola, a testimoniare della deriva ferocemente privatistica e predatoria che investe le città d'arte: c'è Venezia, oramai alla mercé di magnati che ne utilizzano suggestioni e simboli a mo' di quinta sulla quale meglio far risaltare i propri blasoni, com'è il caso del logo dell'Hard Rock Café proiettato sul campanile di San Marco; o quello rappresentato dal progetto di una torre alta duecentocinquanta metri, voluta da Pierre Cardin a Mestre e capace di rovinare la sobria *skyline* veneziana; o - ancora - la messa all'incanto della Punta della Salute, trasformata in show room per il buon gusto acquisito di Bernard Pinault.



La Biblioteca dei Girolamini

C'è l'Aquila, sventrata da un terremoto nel 2008 e per i cinque anni successiva stuprata da speculazione e appalti pilotati. Approfittando dell'insperato aiuto offerto da madre natura, qualcuno vuole oggi trasformare il centro di una città antica e bellissima in un centro commerciale.

C'è, infine, summa dello sfascio in cui versiamo, il caso di Firenze, dove la Galleria degli Uffizi viene oggi affittata in esclusiva a Madonna perché la possa visitare senza l'assillo dei fan...

No comment.

Di gente come Montanari la politica italiana avrebbe un gran bisogno. Vedremmo bene il professore fra i "dieci saggi" di cui si parla in questi giorni, a capo del ministero dei beni culturali, perché la visione che esprime in ogni suo scritto, in tutti i suoi interventi e nella sua attività mette in luce il legame necessario fra cittadinanza e appartenenza a una storia condivisa. Quella reciprocità fra le pietre e il popolo che oggi abbiamo il dovere di riscoprire.

Tomaso Montanari - Le pietre e il popolo  
Restituire ai cittadini l'arte e la storia delle città italiane  
176 pag., 12 euro - Minimum Fax  
ISBN 9788875214906

L'autore



[La biografia di Montanari Tomaso](#)

02 aprile 2013

Condividi su:

Facebook | [Inoltre >>](#)

Copyright © 1996/2013 [Internet Bookshop Italia](#), tutti i diritti riservati.  
Wuz è un marchio registrato.

Internet Bookshop Italia è una società di Giunti & Messaggerie  
Internet Bookshop Italia S.r.l.

Sede Legale Via Giuseppe Verdi n.8 - 20090 Assago MI  
Reg. Imprese di Milano 12252360156  
CCIAA Milano 1542508  
P.IVA 12252360156  
Capitale sociale € 1.054.852 i.v.

Licenza SIAE n. 513 / I / 06-359.

Concessionaria di pubblicità [MYads.it](#)

Con la collaborazione di [Argentovivo](#) per il settore editoria libraria  
Dati audience certificati [Audiweb](#)

Eventuali comunicazioni e segnalazioni utili possono essere inviate alla [redazione](#)  
Alcune foto presenti su Wuz.it sono state prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio.

Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, non avranno che da segnalarlo alla redazione che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate.